INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

GIOVANNA FILOSA

L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON BACKGROUND MIGRATORIO

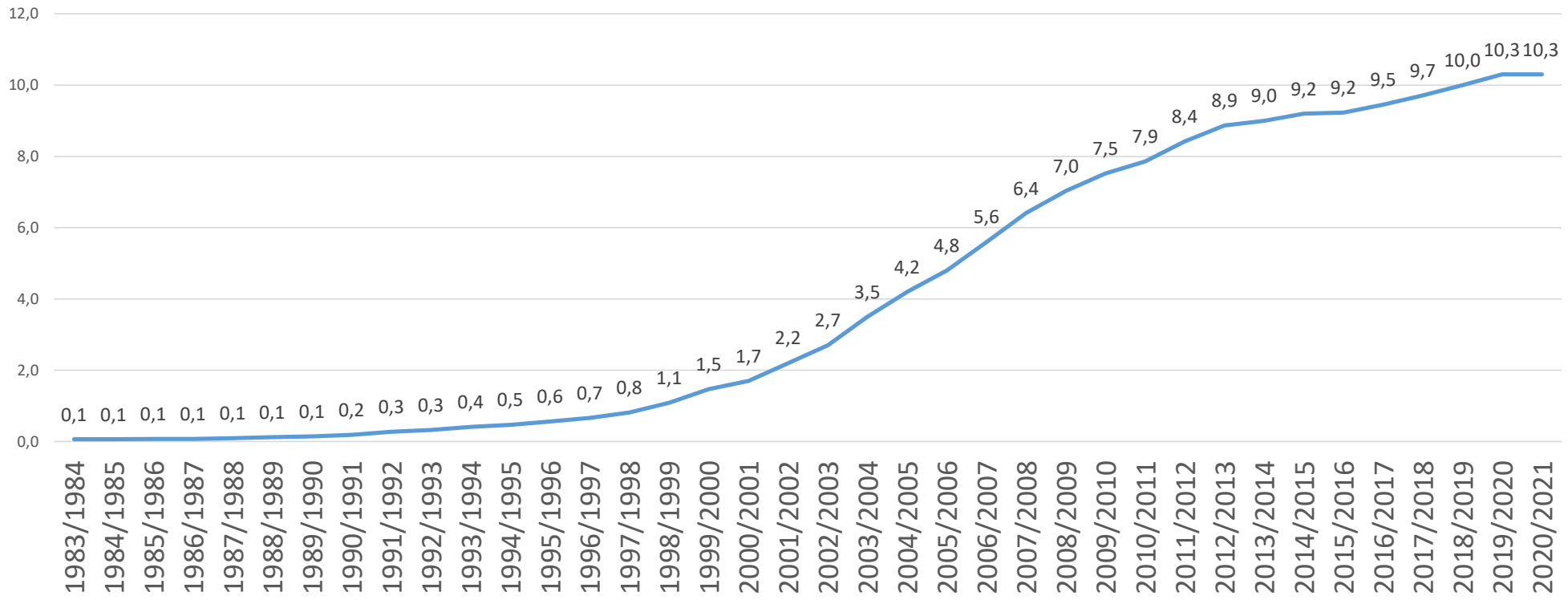
XXIV Congresso Nazionale AIV

Pescara 21-23 settembre 2022

DATI ANS

GLI STUDENTI CON BACKGROUND MIGRATORIO

% Studenti con CNI in rapporto alla popolazione scolastica totale



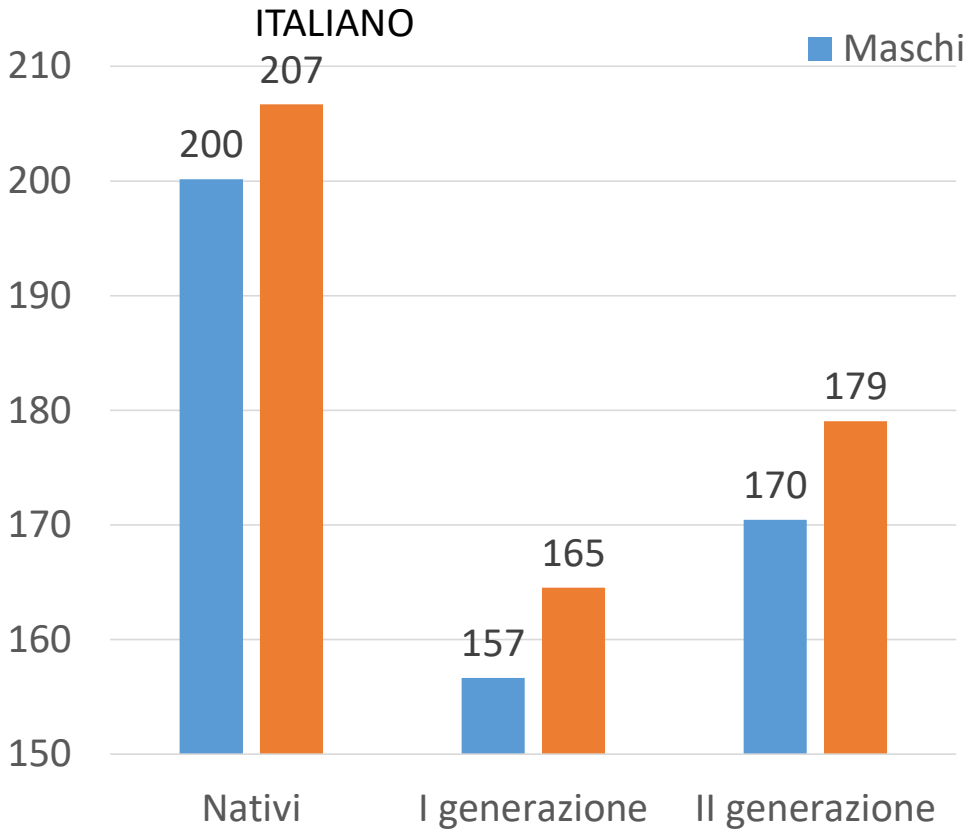
Fonti: Istat fino all'A.S. 1993/1994; ISTAT-MIUR per gli AA.SS. 1994/1995-1996/1997; MIUR dall'A.S. 1998/1999

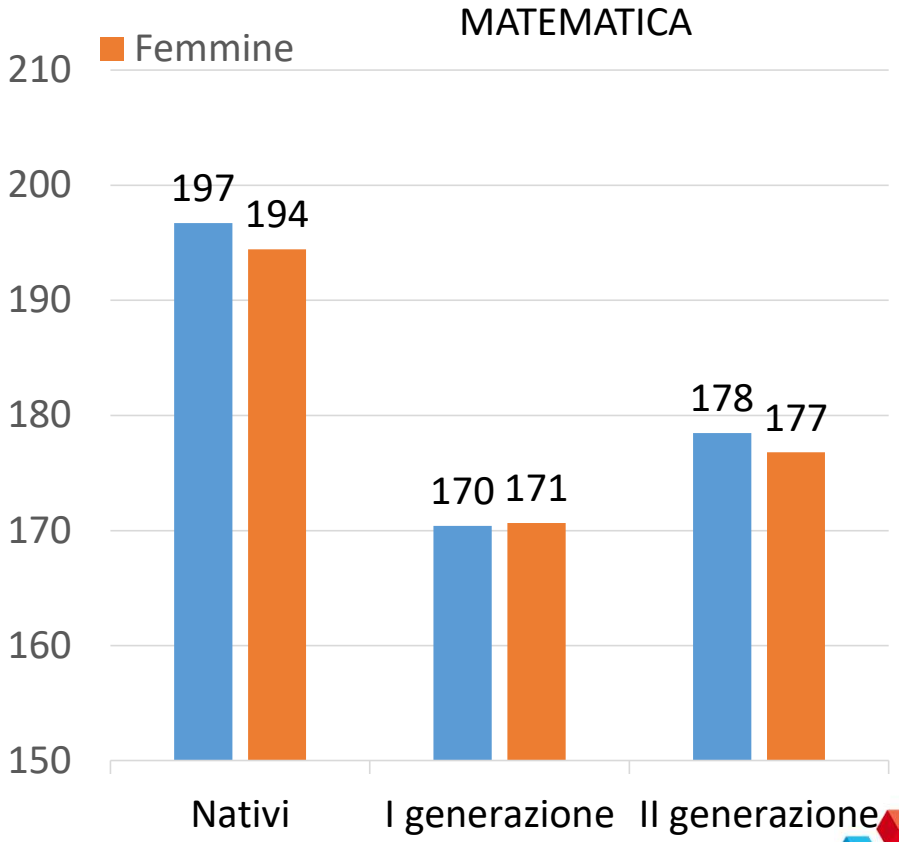
METODOLOGIA

- **Dati campionari Invalsi relativi** all'anno scolastico 2021-2022, liberamente accessibili sul sito (agosto 2022).
- I dati Invalsi sono stati trattati da un punto di vista **descrittivo**, tramite software Excel, con tabelle pivot volte ad esplorare le differenze tra i punteggi medi Invalsi in Italiano, Matematica, Inglese Reading e Inglese Listening, tra studenti italiani e studenti stranieri di prima e seconda generazione, in tutti i gradi scolastici per i quali erano accessibili i dati campionari sul sito.
- **Definizioni**: per *nativi* si intendono gli studenti con cittadinanza italiana, nati in Italia (o nati all'estero ma residenti stabilmente in Italia) con almeno un genitore italiano. Per studenti di *prima generazione* si intendono gli alunni con cittadinanza non italiana, nati all'estero, con entrambi i genitori stranieri (o con un solo genitore straniero); mentre per studenti di *seconda generazione*, si intendono gli alunni con cittadinanza non italiana, nati in Italia, con entrambi i genitori stranieri (o con un solo genitore straniero).
- Da un punto di vista *intersezionale*, sono state esplorate le **differenze di genere**.

INVALSI 2022 DISPARITA' IN ENTRATA (GRADO 2) – A.S. 2021/22

Punteggi medi, differenze alunni nativi e stranieri, I e II generazione, maschi e femmine, II grado primaria

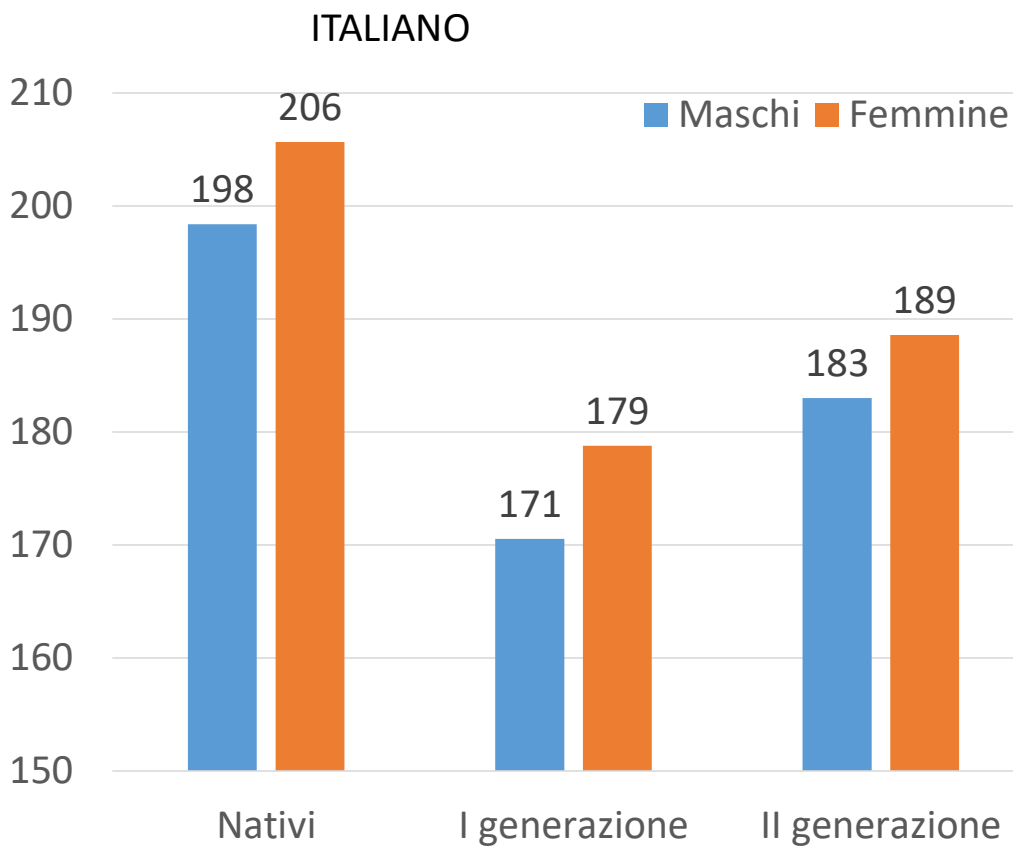


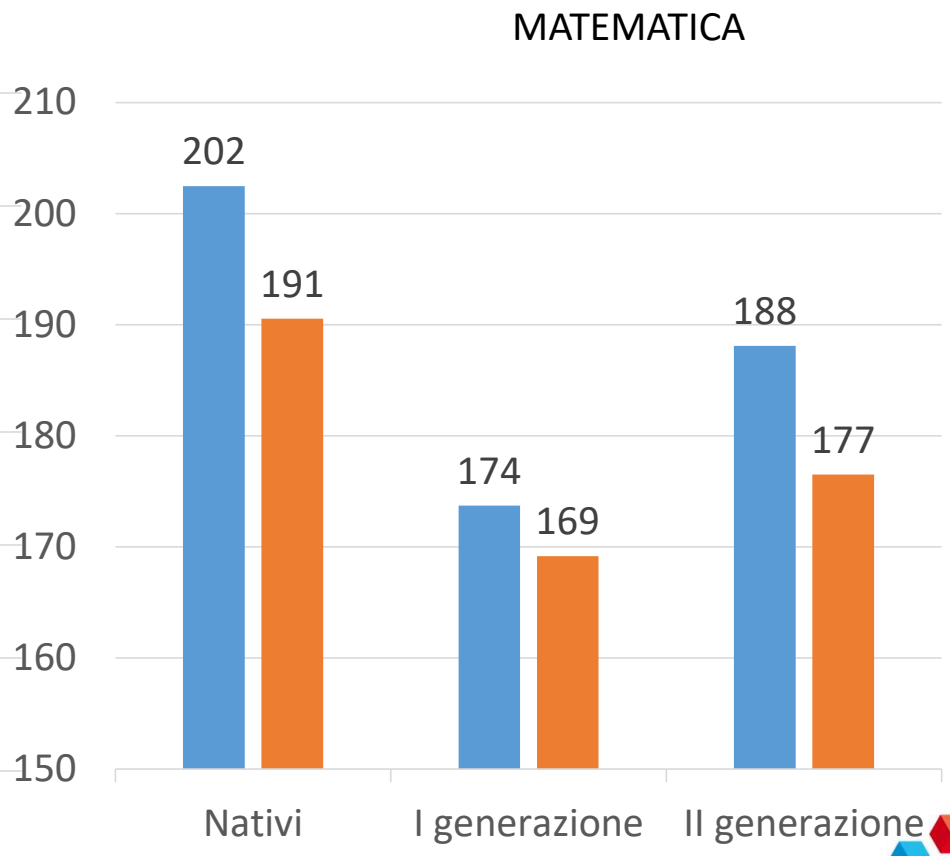


Fonte: elaborazioni Inapp su dati campionari Invalsi

INVALSI 2022 GRADO 5 – A.S. 2021/22

Punteggi medi, differenze alunni nativi e stranieri, I e II generazione, maschi e femmine, V grado primaria

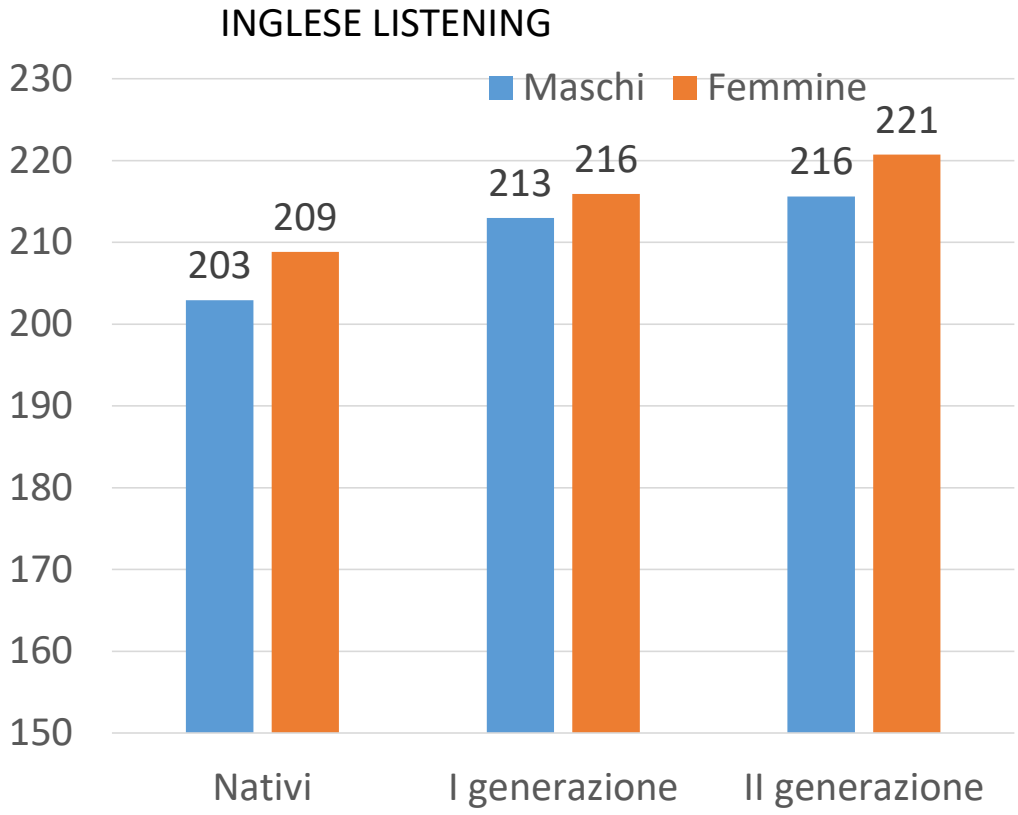


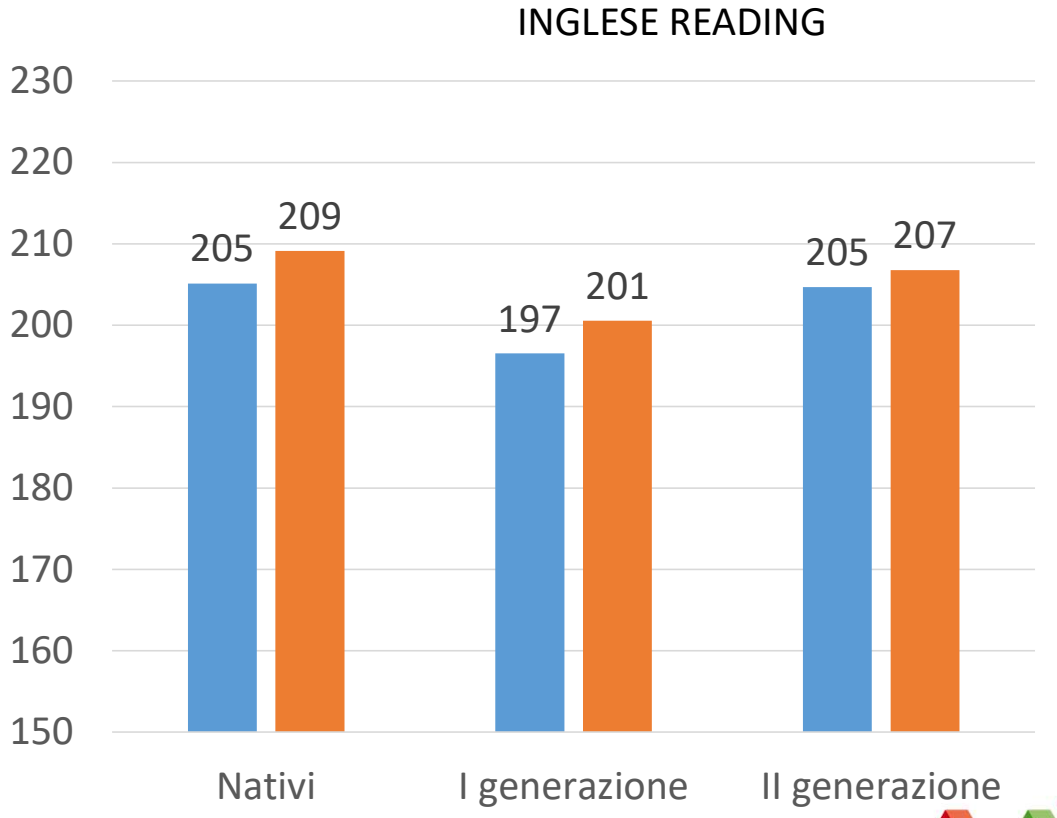


Fonte: elaborazioni Inapp su dati campionari Invalsi

INVALSI 2022 GRADO 5 – A.S. 2021/22

Punteggi medi, differenze alunni nativi e stranieri, I e II generazione, maschi e femmine, V grado primaria I grado

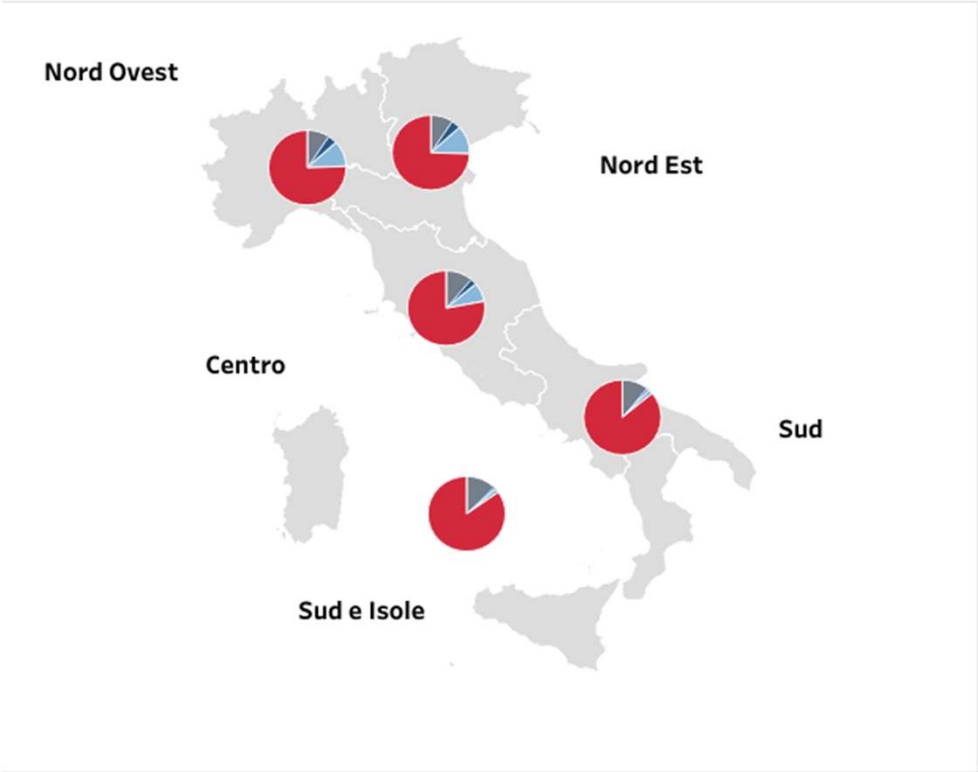


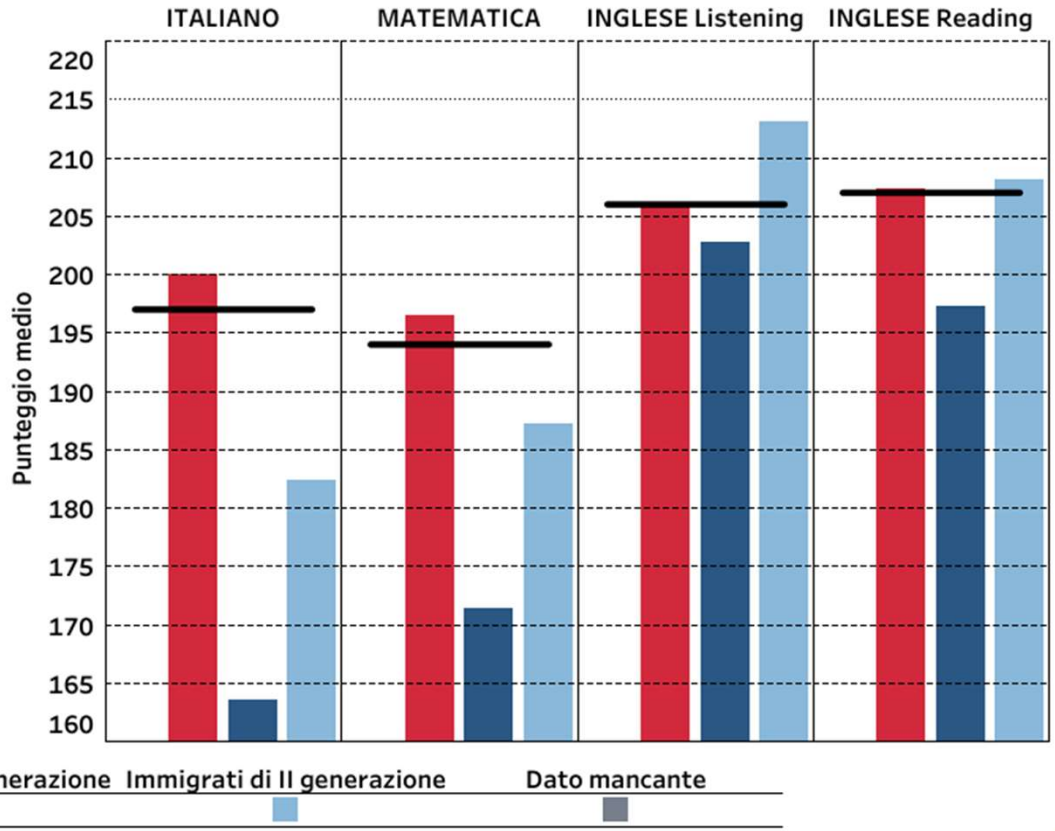


Fonte: elaborazioni Inapp su dati campionari Invalsi

INVALSI 2022 GRADO 8 – A.S. 2021/22

8 (III sec. I grado)

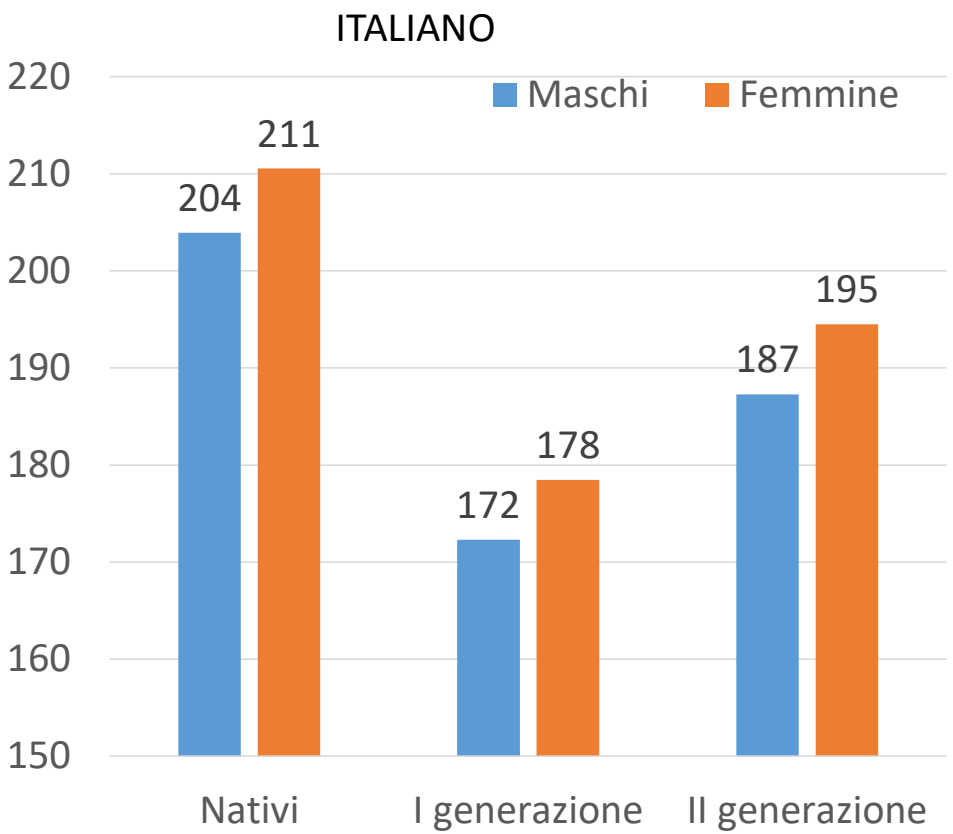


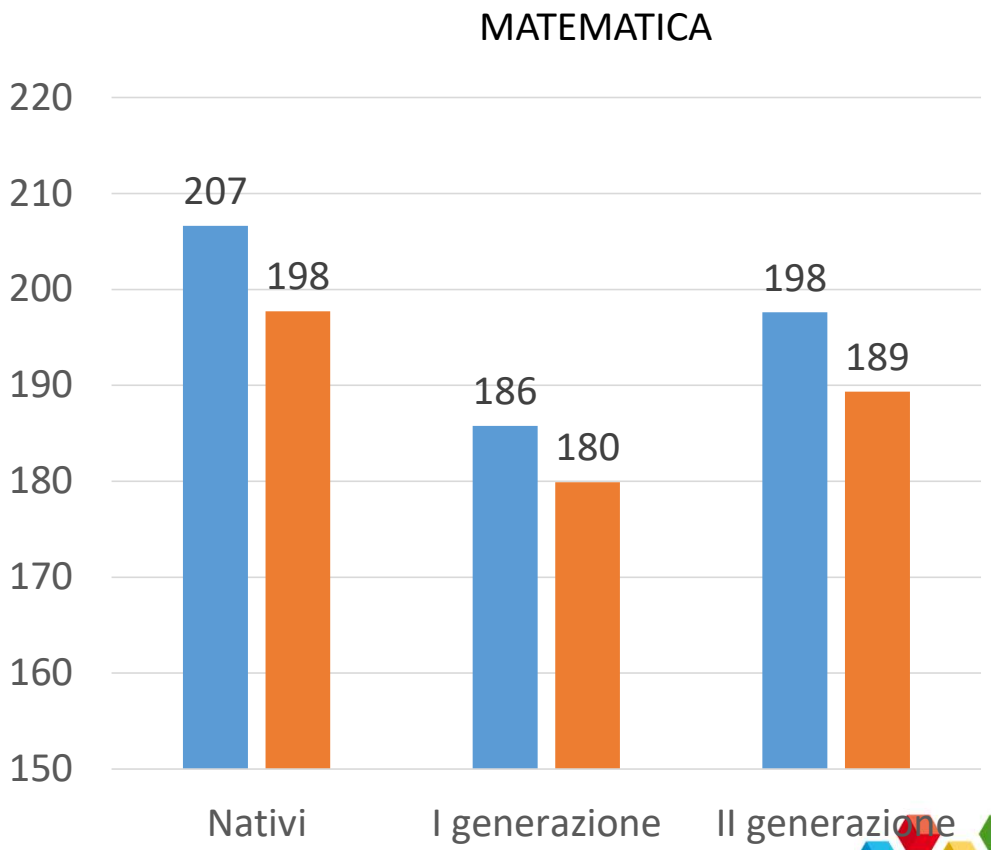


Fonte: INVALSI 2022

INVALSI 2022 GRADO 10 – A.S. 2021/22

Punteggi medi, differenze alunni nativi e stranieri, I e II generazione, maschi e femmine, II anno secondaria II grado

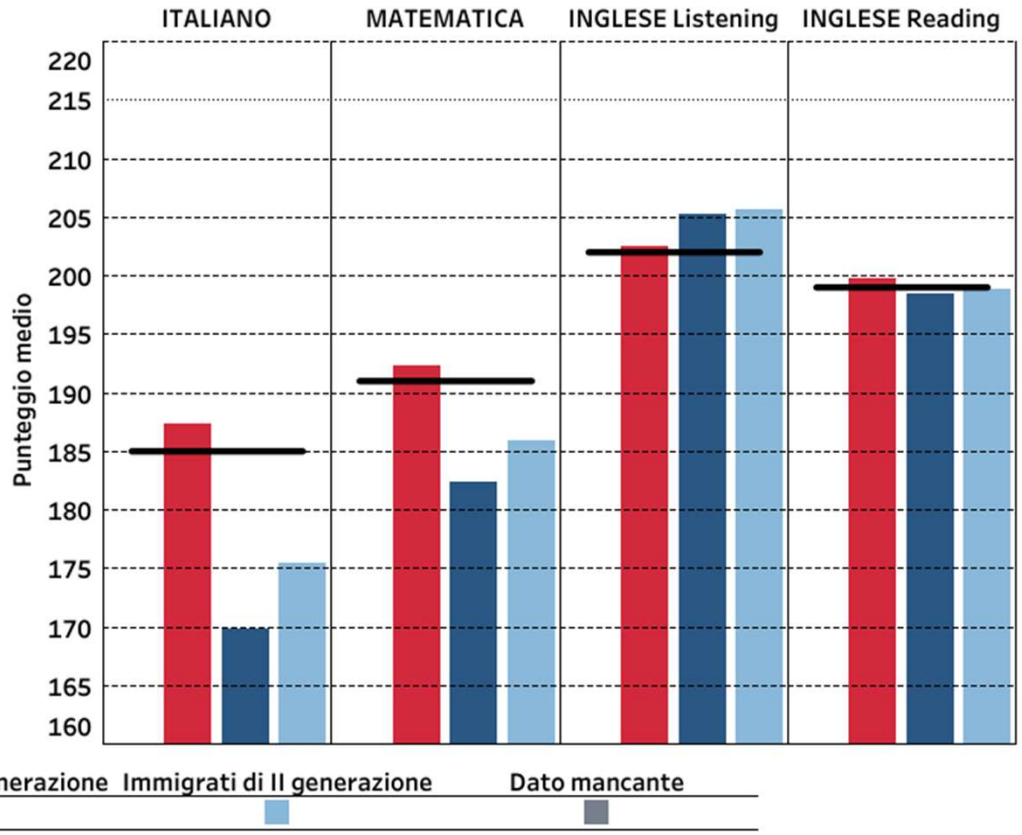




Fonte: elaborazioni Inapp su dati campionari Invalsi

INVALSI 2022 DISPARITA' IN USCITA (GRADO 13) – A.S. 2021/22

13 (V sec. II grado)



Fonte: INVALSI 2022

DISCUSSIONE LUCI ED OMBRE DELL'INTEGRAZIONE

- I **divari** più profondi si riscontrano tra italiani e immigrati di prima generazione, specie in italiano, e si perpetuano dall'ingresso all'uscita dei percorsi scolastici.
- Dal punto di vista **intersezionale**, si riconfermano le differenze di genere, con le femmine generalmente più brave in italiano, i maschi con migliori performance nelle prove di matematica.
- Probabilmente per gli studenti stranieri, le **lacune nelle competenze linguistiche** nella lingua del paese ospitante hanno un impatto negativo anche sull'apprendimento della matematica e, presumibilmente, di tutte le altre materie curricolari.
- Tali gap vengono rovesciati nelle prove di lingua **Inglese Listening e Reading**, laddove gli alunni immigrati di seconda generazione, in quinta elementare, conseguono risultati in media addirittura superiori agli studenti italiani nell'Inglese "ascoltato", soprattutto le femmine che nell'inglese ascoltato registrano il punteggio medio più alto in assoluto (121).
- Su questo dato occorrerebbe riflettere, ad esempio facilitando gli apprendimenti degli studenti stranieri con lezioni in inglese, nella lingua madre o con una didattica visuale, in modo da **superare l'ostacolo linguistico** (non cognitivo!) sia in fase di spiegazione che in quella di valutazione (prove differenziate?).
- Work in progress: ulteriori approfondimenti sui divari anche ricostruendo la **serie storica** di tali differenze a partire dall'a.s. 2012-13 ed oltre.

DISCUSSIONE LA VALUTAZIONE DIFFERENZIATA

- L'assenza di dati disaggregati tra le scuole che erogano una didattica **inclusiva** e le scuole orientate invece ad una didattica più **competitiva** non consentono un confronto quantitativo tra i punteggi dei due gruppi di scuole.
- Riguardo all'**impatto della DAD e/o della DDI**, mancano dati differenziati tra scuole che hanno attivato forme di didattica a distanza e quelle che non sono riuscite ad attivarle in maniera continuativa per problemi hardware o software. Inoltre non è possibile discriminare tra scuole che hanno attivato una DDI realmente innovativa, interattiva e multimediale, e scuole che si sono limitate a traslare su piattaforma il classico paradigma trasmissivo spiegazione-interrogazione.
- Pertanto, allo stato attuale, possiamo affermare che i dati Invalsi sono utili strumenti per misurare i **divari** tra studenti e tra scuole, specie per quanto riguarda l'origine, straniera o nativa, e come questa interagisca con la variabile di genere. Ma per capire quali sono le didattiche, e le politiche, più adatte a colmare tali divari sono necessari ulteriori approfondimenti, non solo quantitativi ma anche di natura qualitativa.
- Ad esempio, molte delle realtà scolastiche che praticano una didattica inclusiva, pongono al centro delle loro metodologie didattiche un **apprendimento** di tipo **collaborativo**, basato sul problem solving di gruppo. Tale apprendimento è compatibile con prove di natura competitiva e individuale?

CONCLUSIONI EFFETTO SAN MATTEO

- L'emergenza sanitaria ha **acuito disparità** già esistenti nel sistema di istruzione italiano.
- Le disuguaglianze negli apprendimenti digitali hanno avvantaggiato chi già aveva gli strumenti, cognitivi e infrastrutturali, per affrontare un tipo di didattica non sempre inclusiva, mentre gli alunni che già partivano in situazioni di svantaggio o di povertà educativa, con particolare riguardo agli **studenti con background migratorio**, risultano spesso esclusi sia dalle didattiche tradizionali, che da quelle alternative alla presenza.
- Ad impedire una reale integrazione scolastica, indipendentemente dalla presenza o dalla distanza, è il deficit di competenze nella **lingua del paese ospitante**, vissuto spesso come una "colpa", più che come una difficoltà oggettiva da colmare tramite opportune metodologie didattiche.
- Tali problematiche, assieme alle difficoltà incontrate sia dai docenti che dalle famiglie, hanno messo in secondo piano, nell'opinione pubblica, i vantaggi potenziali della didattica digitale integrata (DDI), qualora sia **complementare**, e non alternativa, alla didattica in presenza.
- La valorizzazione delle esperienze positive di DDI non può prescindere da un generale ripensamento e **ammodernamento della didattica**, sia dal punto di vista metodologico che infrastrutturale, che la renda realmente inclusiva a distanza ma anche e soprattutto in presenza.
- Tale ripensamento dovrà essere accompagnato da adeguati dispositivi di valutazione e di misurazione dei risultati, **quantitativi e qualitativi**, in un'ottica complessa.
- Quale scuola per quale società? **Competitiva o inclusiva**? Misurare i divari o i **progressi**?

“Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido” (Albert Einstein)

GRAZIE PER L’ATTENZIONE

g.filosa@inapp.org

INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L’ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

www.inapp.org